Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 16 Aprile 1924 — Anno XX — Num. 34

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . „ 2.—
Cenni Necrologici . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 3.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 1/2

I VINTI!

I°: Il Partito Popolare

Abbiamo gettato lo sguardo sull'ultimo numero di «Vita Popolare» per vedere come i popolari gallaratesi riescono a consolarsi della catastrofe elettorale del 6 aprile. Eran 2199, nel 1919; nel 1921 erano accresciuti a 2981; nel 1924, invece, sono appena 1671: quasi dimezzati! Ci siam detti: chissà che piagnistei! E allora, eccoci alla ricerca del comento in tono minore...

Ecco un titolo: «Preghiamo!» I popolari intonan dunque il «De profundis»? Macchè! Nell'articoletto si parla delle devastazioni avvenute in Brianza.

Altro titolo, in seconda pagina: «Morale e bottega». Benissimo: i popolari annunziano la messa in liquidazione della loro bacheca, in nome della morale. Altra cantonata: il trafiletto parla di tutto, fuorchè delle elezioni.

Ecco qua, forse: «I vinti di Caporetto». Terzo granchio: si tratta del bel libro dell'avv. Sironi.

E allora? E allora abbiamo finito per scoprir in terza pagina il comentino. Poche righe, ma scritte con quella furbesca doppiezza che è la specialità dei seguaci di don Sturzo. Parole timorose, ma di «color oscuro»; accuse vaghe, ma pungenti; insinuazioni larvate, ma sottilmente penetranti. Dire e non dire; salvar la capra degli ideali inconcussi e i cavoli della bottega al fallimento; mantenere l'equivoco, per tutte le evenienze, non esagerando in coraggio!

Figuratevi che «prevedibile era la votazione a favore della lista nazionale, dato il modo con il quale vennero condotte le elezioni». A buon intenditor... Sicuro: «dato il clima elettorale, dato qualche altro motivo ben facilmente comprendibile e non controllabile...» Capita, l'antifona?!... Si può essere più anguilleschi e più carognette di così? Almeno, i socialisti hanno il coraggio di descrivere il gallaratese, nella giornata del 6 aprile, come il girone dantesco di tutti i soprusi, di tutte le angherie, di tutti gli imbrogli; almeno hanno l'audacia di inventar episodi, di calunniare questo o quell'altro concittadino, di moltiplicar per mille ogni innocente bastonatura, di tramutar gli sternuti in cannonate...

Ma i popolari della «Vita» si consolano del «modo», del «clima» (pioveva... oh come pioveva, Lista Nazionale ladra!) e d'ogni «altro motivo ben facilmente comprendibile e non controllabile», scrivendo che i 404 voti popolari raccolti a Gallarate – invece dei 648 del 1921! – hanno «ancora un certo significato». Significherebbero cioè che «nei suoi elementi fondamentali – mentre i liberali vanno alla deriva e i democratici svaniscono – la compagine popolare, nonostante le defezioni e gli scongiuri, resta intatta e al suo posto, senza tradire».

Lasciamo stare quei liberali che «vanno alla deriva», perchè l'affermazione è così maligna o così vacua da non meritare la confutazione (dar prova di patriottismo è adunque, per il P. P., andare alla deriva?): risponderemo a tempo e a luogo. Rileviamo solo che il giudicar «intatta» una compagine che, in soli tre anni, ha perduto strada facendo 289 dei suoi uomini, dimostra una tale gesuitica impudenza da dar allo stomaco. La faccia tosta di don Sturzo trova una sua vivente caricatura nel volpino musetto dello scrittore di «Vita Popolare»: infatti, anche don Sturzo, nel «Popolo», dice oggi che «il Partito Popolare è vivo, vitale e vigoroso». Ma il «Popolo», come il suo minore confratello gallaratese-varesino, dimentica, per eccesso di modestia, di confrontare le cifre odierne con quelle del passato. Lo aiuteremo noi.

Ecco qui: nel 1919 il P.P. raccoglieva 1.175.552 voti, e 1.335.972 ne racimolava nel 1921. Quelle, sì, che erano cifre allineabili, in confronto dei modesti voti, 645.474 – meno dunque della metà – raccolti nel 1924!

Son tempi tristi e calamitosi, questi, per tutti i Dulcamara della politica. Don Sturzo non può nemmeno consolarsi a dire che «oggi non c'è più religione». Infatti, si sa, per esplicite dichiarazioni di autorevoli personalità ecclesiastiche – che negli ambienti vaticani si guarda con vivo compiacimento alla vittoria elettorale e politica ottenuta dal Governo: vittoria che faciliterà ancor più la saggia e nuova politica – anche di fronte agli interessi religiosi – di Benito Mussolini.

Aggiungeremo, poi, che il contributo dei voti dei cattolici, a favore della Lista Nazionale, fu considerevole. Infatti si calcola che la enorme cifra che mancò alla elezione dei candidati popolari rappresenti di fatto il complesso dei voti dati dai cattolici a quella Lista che, com'è noto, comprendeva autorevoli e benemerite personalità del campo cattolico nazionale.

Perchè, intendiamoci una volta per tutte: quando noi parliamo del P.P. non vogliamo affatto alludere alla enorme falange dei cattolici e confondere la sordida bottega clerico-donsturziana col Tempio della religione cristiana. Scrivendo dei pretonzoli che farneticano in «Vita Popolare» non accenniamo affatto ai Sacerdoti, ma a quelli, fra questi, che infangano il sacro abito negli angiporti della più nefasta e demagogica politica.

Se le elezioni del 6 aprile sono state una amara lezione per tutti i partiti di opposizione, la lezione è stata certo assai più grave per i popolari che non per i socialisti. Il P.P., checchè si voglia sofisticare, è uscito dalla lotta avvilito, disperso, stroncato. La lotta elettorale ha dimostrato quanto debole fosse la struttura di questo partito politico: nè poteva essere altrimenti.

Un partito che sorse quando la vita politica italiana non ne sentiva nè la necessità nè la utilità; un partito che ha sempre vissuto nell'equivoco, vantando la sua emanazione dalla S. Sede per acquistarsi l'adesione dei cattolici, e la sua aconfessionalità ed autonomia ogni qualvolta la S. Sede lo ha riprovato; un partito che diceva di volersi contrapporre al socialismo anticlericale e rivoluzionario, e ne ha scimmiottato i metodi di lotta, contrastanti con l'idea cristiana; un partito che doveva essere contro la lotta di classe, e tale lotta ha sempre praticato nella sua azione quotidiana; tale partito non poteva resistere al rivolgimento storico del dopoguerra e doveva morire senza lode e senza rimpianti.

Invano le maggiori e minori gazzette pipilari dell'italo regno si affannano a fantasticare sui risultati delle recenti elezioni: esse dovrebbero riconoscere che le masse campagnole, sulle quali quasi esclusivamente il P. P. poggiava, sono le più infide, le più mobili, quelle che più facilmente si conquistano, ma anche quelle che più facilmente si perdono.

Il P. P. derivava le sue forze non da un programma etico, ma dall'organizzazione cattolica e religiosa.

Venutogli meno l'ausilio di quella parte del Clero che ha avvertito il contrasto tra il sovversivismo donsturziano e la Religione e si è convinto che il sentimento religioso veniva sfruttato per i più bassi scopi, ai danni della Nazione, il P. P. ha incontrato la disfatta.

E' vero che il P. P. si consola del disastro; il *Popolo* scrive infatti che per esso comincia oggi una nuova fase.

Il P. P. farà di tutto, come maggiore gruppo di minoranza, perchè: «il paese si orienti verso ideali più sani, più puri, più onesti, più cristiani».

Quest'opera di restaurazione spirituale e indubbiamente attesa da tutti ma tocca proprio al P. P. il compito di condurla a buon fine?

Gli ideali «più sani» sarebbero quelli d'una democrazia socialistoide bianca in concorrenza con quella rossa; i «più puri», quelli dei Governi a rotazione, perchè tutti i 39 o 40 deputati popolari possano, uno alla volta, mettere i denti nella torta ministeriale; i «più onesti», quelli del ricatto ebdomadario che personaggi in ombra esercitano ai danni dei governi responsabili; i «più cristiani», quelli per cui Miglioli e C. predicano l'impiccagione degli agrarii e la distruzione delle messi?...

Il P. P. italiano si consola anche della disfatta ignominiosa considerando la vittoria che i cattolici bavaresi hanno conseguito giorni or sono. Ma i cattolici della Baviera, ben organizzati in partito, hanno vinto in alleanza coi conservatori e con un programma politico-sociale ad ispirazione cristiana, sì, ma senza quella impeciatura di democraticismo estremista e di anticlericalismo internazionaloide tanto caro ai vari Sturzarelli italiani. In sostanza, i cattolici bavaresi sono assai più vicini ai nostri Cattolici Nazionali che non ai Popolari, e avendo preso per loro insegna quel conservatorismo politico-sociale che tanto è odiato e combattuto dai popolarismo, sono degli autentici antisturziani.

I popolari, quindi, non sofistichino sul loro sfacelo. Il loro organismo, formato di elementi eterogenei, contrastanti, senza direttive, si è sfasciato. Già da un pezzo la barca faceva acqua: ora la falla si è allargata..... Il naufragio è prossimo!

bi.

L'azione futura dei Sindacati Nazion. nel Gallaratese

Parlando col Segretario Mandamentale, Sig. Gino Bonetti

Sono stato a far visita, nella sede del Fascio locale, al sig. Gino Bonetti, organizzatore dei Sindacati Nazionali nel Gallaratese. Egli proviene dal Soresinese, dove è stato uno fra i più benemeriti organizzatori di quei Sindacati, e si deve anche alla sua poderosa attività se quella roccaforte dell'estremista bianco Miglioli è stata distrutta e sulle sue ceneri si è ormai ricostruito un nuovo edifizio dal quale il lavoratore può guardare più fidente all'avvenire.

Il sig. Bonetti che, sebbene giovane, ha già la capigliatura grigia e lo sguardo pensoso, mi ha ricevuto col suo solito sorriso, che vorrebbe dire: lasciami al mio lavoro!

Gli esposi il motivo della mia visita, ed Egli, sebbene contrariato, forse perchè in me riconobbe un commilitone delle trincee, pronto a rendere omaggio al valoroso ufficiale di fanti, si dimostrò disposto a rispondere alle mie domande:

— Ha letto l'articolo del nostro direttore, «Pensiamo all'avvenire!», nell'ultimo numero dell'*Unione*?

— Sì, l'ho letto e con vera attenzione: le dico subito che per il suo contenuto dovrebbe rendere più riflessivi non pochi di quelli che non si sono resi ancora ragione che l'avvenire d'Italia sta più nelle sue opere che nella retorica della quale troppo spesso si abusa. La mia attenzione si è, in detto articolo, particolarmente soffermata sul seguente periodo:

«I sindacati fascisti han dato il loro apporto poderoso alla lotta politica, conclusasi con la votazione di domenica». Infatti, questa verità è appoggiata dalla votazione del cremonese e di altre provincie, dove i Sindacati sono già solidamente organizzati. Ciò perchè quei lavoratori, oltre che beneficiare dell'azione dei Sindacati per i loro particolari interessi, godono della costante opera di educazione ed elevazione civile che tende a portarli ad un sempre maggiore grado di evoluzione.

— A che punto è l'organizzazione sindacale, nel Gallaratese?

— Nel Gallaratese, per un complesso di ragioni che trovo superflue illustrare, la massa operaia non è ancora stretta nelle file dei Sindacati. L'on. dott. Gnocchi, in passato, ebbe però occasione di intervenire direttamente in vertenze fra maestranze e industriali. Se la sua opera non approdò ad esiti definitivi, lo si deve a ragioni del tutto estranee alla sua volontà. In tali occasioni egli spiegò così strenua, disinteressata ed onesta difesa dei diritti del lavoratore, da meritarsi non poche simpatie fra i lavoratori stessi.

«Io intendo valermi dell'ottima impressione lasciata dall'opera dell'on. Gnocchi, per iniziare subito l'esplicazione del mandato affidatomi. Durante il periodo della lotta elettorale ho visitato tutti i paesi della plaga. Ho anche parlato ai lavoratori di problemi sindacali e sono sempre stato ascoltato con attenzione. Ho notato però fra l'uditorio qualche espressione diffidente; si aveva l'aria di dirmi: Dopo il 6 aprile, per 5 anni chi più di voi si farà vivo fra di noi?

«Ebbene, oggi gli operai dovranno convincersi che con la fine della lotta elettorale sono cessate le parole, e che noi ritorneremo ad essi non più per tenere dei discorsi, ma per operare.

«In questa plaga sono a centinaia gli stabilimenti, ed a migliaia i lavoratori: ciò dimostra subito all'organizzatore che la sua opera dovrà essere costante, attiva, assidua, scrupolosa e cosciente. Il compito che mi sono assunto è arduo, ma ritengo di poterlo assolvere bene, essendo compreso dei bisogni dei lavoratori, per avere vissuta sempre la loro stessa vita.

«Fra i miei primi atti sarà quello di rivalorizzare la classe degli assistenti, la quale ha subita una fortissima diminuizione morale dall'azione bolscevica che le aveva fatto perdere il prestigio verso gli operai e la considerazione degli industriali. Fatto ciò, io avrò in essi, oltre che degli assidui propagandisti fra gli operai, dei sicuri conciliatori nelle piccole vertenze che possono sorgere fra maestranze e datori di lavoro.

— In quanto tempo crede di riuscire ad organizzare tutti gli operai della plaga?

Non posso rispondere con precisione alla sua domanda; primo, perchè non intendo, per la fretta, costruire sulle... sabbie mobili; secondo, perchè riterrò costituiti solidamente i Sindacati solo quando avrò precisa sensazione che gli associati sien sinceramente consenzienti. In altri termini, più che alla distribuzione delle tessere, ci tengo alla qualità degli organizzati, che, se buoni, potranno colla loro parola persuadere i diffidenti. Infatti, lei comprenderà che è necessario un lavoro lungo e paziente per far capire alle masse traviate dai rossi e dai bianchi, che uei Sindacati lo spirito di fratellanza non è una volgare speculazione demagogica, ma un sentimento sincero e profondo del nostro cuore. Solo in queste condizioni l'operaio potrà con noi marciare a quelle conquiste radiose, che, non disgiunte dalla concordia e dall'amore, lo assegneranno nella vita al posto che avrà saputo meritarsi.

— Come intende organizzare le singole categorie di mestiere?

— Ogni categoria avrà un Sindacato. In ogni fabbrica gli operai nomineranno un proprio fiduciario che farà parte del Direttorio del Sindacato.

«Ogni Direttorio di Sindacato nominerà un fiduciario in seno al Comitato Mandamentale, che sarà presieduto dal Segretario, designato dalla Federazione Provinciale dei Sindacati. Come vede, gli operai avranno la possibilità di nominare a propri rappresentanti quelli fra di essi che per serietà, intelligenza ed onestà daranno affidamento sicuro di saper meglio tutelare i loro interessi morali ed economici.

— E' vero che sono già scaduti i concordati dei Tessili?

— E' vero, ma dal ritardo della rinnovazione beneficerà il lavoratore, che non subirà più i patti manipolati dai rossi in termini equivoci, così da giustificare presso le masse quegli scioperi susseguentisi poi a breve scadenza, allo scopo di consolidare le posizioni politiche dei capilega stessi.

«Avranno bensì concordati stabili, perchè semplici e chiari nella forma, che non daranno adito ad ambigue interpretazioni.

«Il Governo, che da molto tempo si è già reso conscio del danno gravissimo che portavano quei patti, ha già demandato a commissioni di tecnici lo studio di una riforma legislativa che valga a disciplinarli.

«L'on. Gnocchi, munito di sicura esperienza e di assidua preparazione su questi problemi, farà certamente sentire in Parlamento la sua parola sulle speciali condizioni del lavoratore nel Gallaratese.

«Sono certo che, fra non molto, gli operai di questa plaga avranno ragione di compiacersi di avere nell'on. Gnocchi un difensore conscio dei propri doveri.

— Mi potrebbe accennare qualche particolare dei nuovi concordati?

— Non le posso dire niente che non sia la diversa concezione che noi abbiamo dei rossi, circa l'assegnazione dei salarii.

«Ora questi variano a seconda dell'età dei lavoratori, senza cioè tenere calcolo dei meriti e dell'anzianità. Lascio a lei immaginare con quale danno, anche per l'industria costretta spesso a sacrificar elementi che per la loro capacità potrebbero essere più utili, se diversamente utilizzati.

«Noi invece intendiamo che i meriti, la qualità e l'anzianità degli operai siano fonte di distinzione anche per i salarii.

— Sa che in certe stamperie e tintorie non si sia ancora provveduto a neutralizzare i gas?

— Sì, lo so, e di ciò ci stiamo occupando. Infatti, fra le finalità dei nostri Sindacati sta anche quella della tutela della salute degli operai.

«Richiameremo pertanto l'attenzione del Governo su tutti quei casi che ci verranno segnalati, affinchè intervenga presso gli industriali per imporre loro l'applicazione di macchine che, raccogliendo i gas nocivi, li espellano poi in tal guisa da renderli innocui alla salute delle maestranze.

— Intende organizzare anche le operaie?

— Questo problema ci richiederà una cura particolare. Quando i rossi le organizzarono non badarono a mezzi e a metodi.

«La loro opera fu, ai fini morali, così deleteria, che la nostra attività si dovrà svolgere ad un'azione di rivalorizzazione spirituale, per far alle operaie prima conquistare quel patrimonio morale che è tutto della donna, poichè senza di esso non si potrebbe pretendere di guidarle nelle competizioni del lavoro.

Chiediamo quindi al signor Bonetti se ha intenzione di compiere tutto que-

sto lavoro nell'angusta sede del Fascio locale.

Egli ci risponde:

— Appena i primi nuclei di organizzati mi daranno incitamento a proseguire, cercherò di ottenere una sede più degna, per ospitare così i diversi Sindacati che sotto il mio controllo dovranno seriamente operare.

« Nella sede cercherò che vi siano sale di riunione, di giuoco, di lettura e di scrittura. Gli operai, quando nelle ore di riposo verranno in sede, dovranno trovare tutti i mezzi di conforto e di assistenza loro necessari.

«Istituirò quindi uno speciale ufficio legale, che oltre ad essere al servizio dei Sindacati, lo sia anche dei singoli operai, per tutte quelle questioni che possono richiedere questa speciale assistenza.

«Ai lavoratori lontani farò pervenire libri educativi. Infine, ogni forma di sport dovrà da me essere favorita per svagare gli operai e cercherò anche di dare spesso spettacoli teatrali, che oltre ad essere dilettevoli, risultino educativi. »

Così ebbe termine l'interessante colloquio.

Gino Donetti è animato di ottimi propositi, e poichè è certo in lui la stoffa dell'organizzatore di razza, data anche la sua tenacia, la sua energia e la sua operosità, lecito è sperare che, se favorevolmente assecondato da tutti, riuscirà nel suo intento.

L'opera alla quale sta per accingersi è ardua, complessa, e, soprattutto, delicatissima: bisogna infatti tener conto di interessi contrastanti, non già per inacerbire i dissensi, ma per conciliare le giuste esigenze dei lavoratori con quelli altrettanto legittimi dei datori di lavoro.

I primi passi saranno i più difficili, perchè il Donetti si troverà a lottare contro naturali diffidenze di carattere politico ed economico.

Noi gli auguriamo di poter rapidamente superare le une e le altre, così da poter svolgere in breve tempo il vasto programma tracciatosi e per modo che la buona semente dei propositi ideali possa dare i rigogliosi frutti delle pratiche realizzazioni.

LINO RAMPAZZO

Bollettino di Guerra

« Ah! Lei non legge i bollettini di guerra? Male! Già, loro, giornalisti, i giornali li scrivono, ma non li leggono. Legga intanto questo: « La massa di manovra, decisamente spinta al contrattacco, ha scompigliato l'azione simultanea delle forze alleate, sapientemente guidate dal maligno genio tedesco». Siamo nel 1918? No, no, siamo nel 1924; si parla del franco francese, che, in pochi giorni, è risalito a 134. Una bagattella di 49 punti!

« La pace di Versailles? Ma lei scherza! Andiamo: o si è moderni, o si è idioti. Io non mi vanto di essere pensionato; mi vanto di essere moderno e di capire come vanno le cose. L'armistizio di Versailles fu sottoscritto per dar tempo alla Germania di sostituire ai generali militari i generali finanziari, i quali, con maggiore abilità strategica, per prima cosa distrussero il marco. Precisamente come i Russi a Mosca, per battere Napoleone. Ma nel 1924, essendo tutti i napoleoni partiti per l'America e per l'Inghilterra, alla povera Germania non restarono che dollari, sterline e fiorini olandesi e marchi-rendita, i quali valgono cinque lire italiane. Poveri tedeschi! perdendo la guerra in Europa, trovarono l'America.

« L'alleanza anglo franco belga? L'alleanza franco cecoslovacca? Non ci creda. Tutte fandonie; le quali si sa come nascono. Come? Lei non lo sa? E' semplicissimo. Le fandonie nascono dai pollini della verità trasportati dal vento a fecondare i campi concimati dalla diplomazia.

« Contro l'Italia? Ma no. Codesta è mania di persecuzione. L'Italia ha tali risorse che non teme nè di essere dimenticata nelle alleanze, nè che le venga sabotato il dominio del Mediterraneo. Di tanto in tanto essa è colpita da disastri che le mantengono accesa la simpatia dell'Europa. Neppure l'Inghilterra, occupata come è negli scioperi, nelle manovre alle Baleari, e nel concentramento di navi a Malta, si è dimenticata di telegrafare il solito *p. c.* dopo il disastro d'Amalfi.

« Tutti vogliono navi, navi e navi, da quando gli Stati Uniti proposero la riduzione degli armamenti navali. La Cecoslovacchia non ha mare, ma vuole ugualmente delle navi. E se la Francia gliele dà, chi potrà impedirlo? Come vuole che la Francia ci sia amica? Non siamo parenti stretti? Parentela e affabilità non van sempre d'accordo... Non dobbiamo dimenticarci che da quando è sparita l'Austria, nessuno ha ancora raccolto la missione che la Storia le aveva affidato, di trattar male l'Italia. I popoli d'Europa avrebbero dato volentieri questo compito alla Jugoslavia, ma con questa siamo ormai amici ed alleati. E allora?... »

Così parlava il cittadino dabbene, accalorandosi ed asciugandosi la lucida cuticagna, tersa come uno specchio, sulla quale avresti potuto accomodarti il nodo della cravatta. E riprese: « Sì, sì, rallegriamoci pure della nostra lira! Ha resistito alla battaglia contro il franco francese. Ma ciò che è più prodigioso si è che ha resistito agli attacchi dalle retrovie. Ha parlato Di Cesarò, ha parlato Amendola, ha parlato Bonomi, con la competenza che gli viene dalla liquidazione della Banca di Sconto, e la liretta non s'è mossa!

« Prodigioso! »

Cronaca di Gallarate

"Più realisti del Re!„

La mattina del 6 aprile, mentre me ne andavo, sotto la pioggia, verso Piazza Garibaldi – che sembrava un autoparco militare alla vigilia di un'offensiva! – ho incontrato un vecchio esule amico, uno di quegli uomini che, amando Gallarate come la pupilla dei propri occhi, accorron sempre nella natia città al momento del bisogno o della lotta. L'amico mi ha scaraventato addosso, di punto in bianco, la doccia fredda del suo sarcasmo: « Voi, liberali gallaratesi, siete diventati più realisti del Re. E proprio oggi il *Corriere Italiano* pubblica un articolo per dire al colto ed all'inclita « perchè i fascisti combattono i liberali più degli altri partiti ».

Alla storia non può interessare la risposta pacata e serena che ho dato all'egregio concittadino, il quale, per altro, non parlava le parole altezzose della faziosità, ma esponeva seronamente, sebbene con amarezza, il dubbio che tormentava la sua coscienza rettissima.

Avevo il *Corriere Italiano* in saccoccia, ma, per partito preso, non mi son curato di leggerlo. Il magno giornale romano, ch'io mi sappia, non rappresenta la voce più autorevole del fascismo. Se si dovessero pigliar sul serio tutte le cianciafruscole che si stampano, si starebbe ben poco allegri.

Ma oggi, in un momento di malinconia ferroviaria, fra un'occhiata e l'altra alla campagna in germoglio sotto il cielo purissimo, oggi mi son preso il barbaro gustaccio di leggere il prolisso e tronfio articolo del sesquipedale quotidiano dei filofascisti di Roma.

Ed osservo all'amico che mi segnalava le aspre parole di questo giornale, che esse non son rivolte al liberalismo, ma contro « quella intima, sorda, spesso inavvertita e inconsapevole insidia che si cela nell'equivoco delle parentele obbligate, delle condiscendenze a metà, delle transigenze debilitanti, della confusione delle idee, dei facili accomodamenti degli uomini ».

Che io mi sappia, qui si parla di cricche, di combutte, di clientele: non è un segreto per nessuno che, malcelate sotto la clamide del liberalismo, le opposizioni sedicenti costituzionali, con alla testa Amendola e Bonomi, hanno tentato invano di trascinare il nostro partito nei mercatini della loro politica personalistica. Nell'articolo si parla di « democratici liberaloidi », di « rivoluzionari all'acqua di rosa ». I veri liberali italiani non sono nè fra gli uni nè fra gli altri. E per una volta tanto son d'accordo col *Corriere Italiano* quando sentenzia che la bandiera liberale «copre una vasta, confusa ed eterogenea merce di contrabbando! »

Lo scritto dell'organo romano tenta, è vero, di concludere che il « liberalismo riassume e sintetizza la vecchia Italia ».

Non confuterò la balordaggine, perchè non mi sento di trasformare il mio compito di scrittore politico in quello di attaccabrighe con tutti gli sputasentenze del nuovissimo Olimpo giornalistico italiano.

Solo io chiedo al concittadino egregio e a quegli altri amici che hanno in questi giorni fatto della facile ironia sul presunto filofascismo dell'*Unione* (come se il vocabolo «patriottismo» fosse ormai fuori d'uso!), di rileggere attentamente il discorso che Benito Mussolini ha pronunziato a Roma. Ha detto il Capo del Governo:

« Se altri può dire: Perisca la Patria purchè si salvi la fazione! » Noi fascisti diciamo: « Periscano tutte le fazioni, anche la nostra, ma sia grande, sia rispettata, sia grande la Patria italiana! »

Prima che Benito Mussolini proferisse questa sacrosanta verità innanzi al popolo di Roma, il Partito Liberale Italiano – schierandosi al fianco dei fascisti per il trionfo della Lista Nazionale – ne aveva avvertita e dimostrata la superiore grandezza: ieri, oggi, domani e sempre, al disopra del partito, l'Italia!

Augusto Bazzicchi querela l'AVANTI!

Fra le tante notizie false e le madornali fantastiche esagerazioni che l'*Avanti!* — al pari dell'*Unità* e della *Giustizia* — ha pubblicate in questi giorni, per far apparire il gallaratese, prima e dopo le elezioni, come una bolgia infernale dove si sarebbero commessi tutti i soprusi e tutte le violenze ai danni degli elettori, il giornale dei Massimalisti ha stampato anche che l'amico nostro Augusto Bazzicchi, Segretario della locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra i Mutilati e gli Invalidi di guerra, « ha tolto il certificato » a parecchi elettori, per impedire ad essi di recarsi a votare.

Augusto Bazzicchi, offeso da questa sconcia calunnia, ha sporto querela contro l'*Avanti!*, accordando la più ampia facoltà di prova.

Della querela il Bazzicchi stesso ha informato il direttore dell'*Avanti!* con una sdegnosa lettera, nella quale, fra l'altro, afferma:

« Io ho partecipato, come era obbligo di buon cittadino, alla lotta elettorale, ma mi sono sempre mantenuto nel campo più sereno e più imparziale, tanto che nello stesso periodo ho frequentato e goduto, come sempre, la stima e l'amicizia di uomini di diverse tendenze e che sostenevano liste opposte ».

Il rag. Eugenio Bonafede, poi, nella sua qualità di Presidente dell'Associaz. anzidetta, ha pure scritto all'*Avanti!* una lettera in cui si dice:

« Il sig. Bazzicchi, come era suo diritto e dovere di cittadino, ha preso viva parte alla lotta elettorale a favore di quella lista che più rispondeva alle sue aspirazioni e idealità, ma non ha mai confuso la sua qualità di cittadino con quella di Segretario della nostra Sezione, ed anzi, ricordando come il nostro Sodalizio sia e per statuto e per tradizioni all'infuori ed al disopra delle quistioni di parte — tanto che non solo fra i Soci, ma nello stesso Consiglio Direttivo vi sono uomini di principii politici opposti e che nel periodo elettorale erano in contrasto, sostenendo delle liste diverse — il signor Bazzicchi si fece il massimo scrupolo di mettere in rilievo sempre la sua partecipazione alla battaglia esclusivamente come cittadino e non compromise mai il nome e la responsabilità del Sodalizio ».

Dal canto nostro, avendo avuto il Bazzicchi a compagno in parecchi comizi, non possiamo che confermare quanto sopra: il Bazzicchi non ha infatti mai parlato di politica, ma si è sempre limitato ad illustrare ai Combattenti ed ai Mutilati, parlando in proprio e non già a nome della Sezione gallaratese, le benemerenze del Governo Nazionale verso i compagni di trincea.

Nessuno può contestare ad un cittadino il diritto di assumere l'atteggiamento ideale che gli sembra più rispondente alle proprie convinzioni e l'*Avanti!*, tentando di mettere Augusto Bazzicchi contro l'Associazione di cui è Segretario attivo e benemerito, ha cercato di commettere una delle sue solite cattive azioni.

Con l'accusa fatta poi al Bazzicchi di essere stato socialista nel 1914, l'*Avanti!* diretto dall'ex repubblicano Nenni, passato dall'interventismo al più scarlatto internazionalismo, attraverso altre... trasmigrazioni, non s'accorge di essersi data la zappa sui piedi: c'è più merito ad essere stati socialisti soltanto prima della guerra, quando il socialismo non era la fazione scioperaiuola, anarcoide ed antinazionale ch'è stata dal 1918 in poi, che non ad aver rinnegato, come il Nenni, il proprio passato di combattente, per mettersi alla testa di quelle disperse masse sovversive che vorrebbero oggi ancora sabotare e distruggere la Patria.

* * *

L'*Avanti!* di oggi riassume in una breve noticina le due lettere anzidette e soggiunge che la querela è resa superflua, dal fatto che non ha « alcuna difficoltà a dare atto delle due smentite ».

Se l'*Avanti!* dovesse aprire le valvole del... controvapore per smentir tutte le fandonie stampate in questi giorni, che disastro!... Bisognerebbe, fra l'altro, por mano alle maschere dei gas asfissianti!

I festeggiamenti del 50.o di fondazione del Corpo dei Civici Pompieri

Per giovedì sera alle ore 20.30, in Municipio, è indetta la riunione del Comitato d'onore e del Comitato Esecutivo a suo tempo nominati, per deliberare in merito al programma definitivo dei festeggiamenti coi quali si vuol solennizzare il 50.o anniversario della fondazione del Corpo dei Civici Pompieri di Gallarate.

Nel Corpo dei Civici Pompieri

La Giunta Municipale ha deliberato di promuovere il pompiere effettivo Agostino Colombo al posto di secondo Vice-Capo Squadra del Corpo dei Civici Pompieri. Il Colombo occuperà il posto rimasto vacante in seguito alla tragica fine del compianto Umberto Chiaravalle.

Il nuovo Vice-Capo Squadra è stato ritenuto il più idoneo, sia per capacità che per anzianità di servizio. Nominato allievo nel gennaio 1909 prestò sempre lodevole servizio, distinguendosi tra i colleghi per disciplina, capacità e zelo nel disimpegno delle sue mansioni. Si assentò una prima volta per adempiere agli obblighi di leva, poi per partecipare alla guerra Libica ed infine a quella Europea, dove rimase ferito in combattimento.

Nominato pompiere nel gennaio 1915, nel 1920 fu in gara col defunto Chiaravalle per la promozione a Vice-Capo Squadra, riuscendo secondo in graduatoria per minore anzianità.

Cronaca delle Classi di Leva

Il "Banchettissimo„ in Brughiera!

Nell'adunanza tenutasi sabato sera all'Albergo dei Tre Re ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti di quasi tutte le nostre Classi di Leva, la proposta del Grand'Uff. Alessandro Maino di sostituire al « Banchettissimo » in città una grandiosa adunata popolare in Brughiera, con relativa colazione al sacco, è stata da tutti approvata.

Come bene ha avvertito il sig. Annibale Abbiati, che aveva assunto la presidenza della riunione, il convegno dovrà rappresentare una bella dimostrazione di nobile concordia e di fraterno cameratismo.

Ciascuno lascerà a casa propria, quel giorno, il bagaglio delle idealità politiche o delle altre malinconie del genere per ricordarsi soltanto di essere un commilitone fra commilitoni!

All'appello lanciato dal sig. Abbiati e dal sig. Carlo La Croix, promotori della manifestazione, ben pochi non hanno risposto, sabato sera.

Diamo anzi l'elenco dei partecipanti all'adunanza:

Classe 1859, cav. rag. Enrico Macchi; 1862, Ferrazzi Giacomo e Cattaneo Luigi; 1863, Grand'Uff. Alessandro Maino, prof. Fontana e Curioni; 1865, Angelo Frasconi; 1867, Curioni Scipione; 1868, Bossi comm. Giovanni; 1869, Roberto Ruggeri e Besnati Carlo; 1870, Antonio Maria Colombo; 1871, prof. cav. Salvagno; 1873, rag. Rumi Amilcare; 1874, Sorbaro-Sindaci Alfredo; 1875, Giuseppe Varalli; 1876, Colombo Stefano; 1877, Abbiati Annibale e Carlo La Croix; 1878, Ugo Paolo; 1879, Riccardo La Croix e Buffoni Cesare; 1880, Piero La Croix e Scala Giuseppe; 1881, Ugo Nobili; 1882, Seveso Alfredo e Luigi Pozzi; 1883, Giacomo Salmini; 1885, Carlo Sironi e Rossini Eugenio; 1886, Rumi Enrico e Forni Adelfo; 1888, Peppino Guenzani; 1890, Pompeo Pastorelli e Manlio Sacconaghi; 1891, Luigi Peroni; 1892, Giovanni Coerezza; 1895, Amilcare Galdabini e Clerici Edoardo; 1896, Vincenzi Giuseppe, Crespi Rinaldo e Praderio Carlo 1899, rag. dott. Giacinto Macchi e Pini Carlo.

Avevano aderito altre dieci Classi, subordinando la partecipazione al risultato delle prossime assemblee dei rispettivi associati.

Messa ai voti, come abbiamo detto, la felice proposta del Grand'Uff. Maino, essa, dopo un'animata discussione, è stata approvata, avvertendosi che la... carovana sarà accompagnata dalla musica, e che lo schieramento gastronomico-campestre sarà allietato da altre manifestazioni genialissime, il cui programma verrà predisposto da un apposito comitato.

Il signor Abbiati sottopone anzi al giudizio dell'assemblea, che unanime approva, la formazione dei due comitati:

Comitato d'Onore: Presidente, Gr. Uff. Alessandro Maino; membri tutti i Presidenti e i rappresentanti delle singole Classi aderenti.

Comitato Esecutivo: Presidente effettivo, sig. Annibale Abbiati; vice Presidente, comm. Giovanni Bossi; membri: Bosco Rinaldo, Crespi Giulio, Fontana prof. Nicolò, Forni Adolfo, Galdabini Amilcare, Guenzani Peppino, La Croix Riccardo, Macchi rag. dott. Giacinto, Pozzi Luigi, Sacconaghi Manlio, Seveso Alfredo, Togni Umberto e Vincenzi Giuseppe; Segretario generale, Carlo La Croix.

Il Comitato Esecutivo è senz'altro convocato in prima riunione per la sera del 26 corrente mese, alle ore 21, all'Albergo dei Tre Re, sede del Comitato stesso.

L'assemblea ha fissato la data di effettuazione della adunata al prossimo 25 maggio: la chiusura delle iscrizioni è stata stabilita per il 15 maggio.

Quota fissa per ogni partecipante, lire 15.

Su ottima proposta del sig. Alfredo Seveso, i presenti approvano di assegnare uno speciale premio a quella Classe che interverrà all'adunata con il maggior numero di partecipanti, in rapporto a quello dei componenti la Classe stessa.

Il sig. Abbiati ha quindi rivolto un saluto cordiale a tutti gli amici intervenuti, auspicando un magnifico successo alla simpatica iniziativa.

Classe 1894

I Commilitoni sono invitati ad intervenire all'adunanza promossa da un gruppo di coetanei, presso l'Albergo Tre Re, in Piazza Garibaldi, per la sera del 19 corr. mese, alle ore 20.30, al fine di accordarsi sulle manifestazioni per festeggiare il Trentesimo anno.

Questa riunione dovrà altresì affermare lo spirito di cameratismo tra tutti gli appartenenti al glorioso 1894.

Classe 1897

I Commilitoni della Classe 1897, nella riunione tenutasi l'11 corr. al Caffè Pozzi, colla partecipazione di una rappresentanza di Cajello, hanno deliberato tra l'altro di indire un banchetto in onore del coetaneo Dott. Rag. Carlo Gnocchi, recentemente eletto Deputato. Al neo Deputato venne inviato, per deliberazione dell'adunanza, il seguente telegramma:

« A Te che giovane d'età, maturo di senno, sali Parlamento Italiano, difensore sane aspirazioni Popolo suo ele-

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

vamento intellettuale materiale diritti Religione Patria, giunga fervido pensiero saluto tuoi coetanei novantasette esultanti meritata distinzione. Sia grande alta tua natia Gallarate, come nome d'Italia nel mondo intero ».

Nella stessa adunanza venne confermato in carica il Comitato precedente coll'aggiunta di un membro effettivo nella persona del Sig. Clerici Federico e di due supplenti, nelle persone dei Sigg. Borgomaneri Mario di Gallarate e Bonicalzi Guido di Cajello.

Il Cap. Giacometto Macchi a colloquio col Sovrani

Nel pomeriggio di lunedì, a Milano, i Sovrani hanno passato in rivista, nel cortile del Palazzo Reale, le rappresentanze delle Associazioni patriottiche e dell'Esercito della Vittoria attraverso le più svariate associazioni di combattenti in congedo: grandi famiglie, ognuna gelosa custode dello spirito di corpo. Separatamente il Re e la Regina le passano in rivista.

Durante la rassegna, S. M. il Re, scorgendo il decoratissimo Capitano cav. Giacometto Macchi, presidente della sezione gallaratese dell'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo, lo ha trattenuto in cordiale colloquio e lo ha vivamente complimentato per le molte decorazioni.

Comitato per il Monumento ai Caduti

Sappiamo che iersera, lunedì si è riunito presso la Federazione Industriali il Comitato per l'erezione del Monumento in memoria dei Caduti in Guerra.

A tale proposito ci consta che ad alcuni membri di detto Comitato l'avviso di convocazione, messo alla posta il 12 corr., non è pervenuto che oggi, 15: per questa sola ragione essi non hanno partecipato alla riunione.

Atti della Giunta

Il servizio di manutenzione dei giardini e viali pubblici è stato affidato dalla Giunta Municipale all'Impresa Cavadini Seriani.

* * *

Nell'ultima sua adunanza la Giunta Municipale ha approvato in massima un progetto di allargamento della strada dei Bollà secondo quanto è prescritto nel piano regolatore.

* * *

La Giunta Municipale ha autorizzato la Società Elettrica Alto Milanese a collocare su area comunale due cavi trifasi accostati, precisamente lungo le vie Varese - Borgo Antico - Ugo Foscolo - Curioni e Brianzola.

Le vacanze pasquali

Nelle Scuole Elementari

Nella ricorrenza delle feste pasquali, si farà vacanza nelle scuole elementari della Città e dei sobborghi dal giorno di giovedì 17 aprile a tutto il martedì 22.

Nelle Scuole Medie

Nelle scuole medie le vacanze pasquali avranno inizio col pomeriggio del giorno 17: le lezioni saranno riprese al mattino di lunedì 28 aprile.

Cronaca d'Oro

La spett. Ditta Cesare Macchi e C., ha destinato alla beneficenza, la cospicua somma di L. 18.500, così suddivisa:

Asilo Infantile di Crenna, 1500 — Asilo Infantile Ponti, 1500 — Asilo Infantile di Cajello, 200 — Asilo Infantile di Premezzo, 200 — Società Operaia M. S., 500 — Società Ginnastica Gallaratese, 1000 — Assoc. Combattenti «Cura Balneare», 500 — Monumento ai Caduti (5.a offerta), 2000 — Opera di Prevenzione Antitubercolare Infantile di Ogiate Olona, 5000 — Assoc. Madri e Vedove dei Caduti, 1000 — Unione Impiegati e Commessi, 500 — Orfanotrofio Femminile, 500 — Mutilati e Invalidi di Guerra, 1000 — Biblioteca Luigi Maino, 200 — Opera Cardinal Ferrari, Milano, 1000 — Opera Naz. Assist. Civile e Religiosa, 500 — Famiglia del Pompiere Chiaravalle, 500 — Cura Marina Scrofolosi poveri, 500 - Patronato Scolastico, 400..

* * *

All'Associazione Cura Marina Scrofolosi poveri, sono state elargite:

L. 100 dalla Cooperativa Edificatrice di Cedrate;

L. 50 dalla Ditta Salmini e Bianchi di Gallarate.

Dalla stessa Cooperativa Edificatrice di Cedrate sono state poi elargite L. 100 al Dispensario Antitubercolare e L. 100 al Patronato Scolastico.

I negozi di panetteria

chiusi nel giorno di S. Angelo

Il Sindacato Nazionale Lavoranti Panettieri, sezione di Gallarate, Busto, Legnano, comunica che il giorno di Sant'Angelo, 21 corr. mese, i negozi rimarranno chiusi.

Associazione Ufficiali in Congedo

Per giovedì 17 corrente alle ore 21 è indetta alla Federazione Industriali la riunione del Consiglio Direttivo della Sezione gallaratese dell'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo, per trattare il seguente ordine del giorno:

« Relazione sull'andamento della sezione ».

Associazione Nazionale Combattenti

Cura Balnearia

Sino al 30 corr. sono aperte le iscrizioni alla Cura Balnearia; sono ammessi i figli e le figlie dei soci bisognosi, aventi età non inferiore ai sei nè superiore ai tredici anni.

I richiedenti dovranno, entro il predetto termine, presentare domanda alla Sede Sociale (Via Mazzini 9) che è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

STATO CIVILE

Dal 5 all'11 aprile 1924

Nati: Maschi 3 - Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali: Tovaglieri Carlo con Magnani Luigia tessitrice - Coerezza Giuseppe possidente con Peroni Maria civile - Milani Giuseppe operaio con Marelli Alessandrina tessitrice - Quadrelli Silvio marmista con Cometti Maria casalinga - Mattaini Giuseppe sarto con Turri Carolina casalinga - Mantegazza Angelo operaio con Villa Ernesta casalinga.

Matrimoni: Tronni Torquato contadino con Calamo Elvezia casalinga.

Morti: Bionda Maria vedova Guasconi, di anni 68 casalinga: Cassinero Antonia in Bertoni d'anni 59, casalinga; Corbetta Anna d'anni 73 nubile civile; Gozzi Aniceto d'anni 84 cocchiere; Tolucci Anna vedova Brossi d'anni 74 casalinga.

Notizie varie

Riparava in questo Civico Ospedale il viaggiatore di commercio Contini Luigi fu Lorenzo, abitante in via Mazzini di Gallarate, per abrasioni e contusioni al naso ed alla fronte, guaribili in giorni quindici. Interrogato, ha dichiarato di aver litigato con degli sconosciuti.

* * *

In breve volgere di tempo la Cooperativa Manifattura di Gallarate, Via Varese, 38, è stata visitata dai ladri, per ben tre volte. Quest'ultima volta i ladri poterono, indisturbati, far ricco bottino, asportando formaggio, scarpe, mercerie, profumerie ed altro, per un valore di oltre trentamila lire.

* * *

Un incendio sviluppavasi in un cascinale in territorio di Orago, di proprietà della Congregazione di Carità di Gallarate. Sono accorsi prontamente i pompieri di qui, che riuscirono a domare il fuoco. Andarono distrutti fieno, paglia e masserizie per l'ammontare di circa 25 mila lire. E' accertato trattarsi d'incendio casuale. La Congregazione di Carità è assicurata.

In Pretura

Un cortese invito pagato caro

Nella sera del trenta marzo scorso, il vigilato speciale Baranca Antonio di Cassano Magnago, cedendo all'insistente invito di un amico, si portò nell'esercizio di certo Tognella Celeste, dove naturalmente, per far onore all'ospite, tracannò qualche bicchiere di più, rincasando ad ora tarda.

Informato della cosa, il maresciallo del luogo non esitò a trarre in arresto il Baranca, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Il Baranca non negò il fatto, ed il Pretore lo condannò a mesi due e giorni 15 di reclusione.

Uno che non va d'accordo coi Carabinieri

Nel pomeriggio del diciotto marzo scorso, il pregiudicato Mairani Giovanni di Filippo da Lonate Pozzolo, invitato a mezzo di un carabiniere a recarsi in caserma, rispondeva che non intendeva affatto di rispondere alla chiamata, soggiungendo anche che qualora il maresciallo avesse avuto qualche comunicazione da fargli, lo aspettava a casa.

Dello stesso parere non fu il maresciallo Soppelsa, che, portatosi nell'abitazione del Mairani, gli imponeva di seguirlo; fu però ricevuto con gli epiteti di lazzarone... et similia. Tratto in arresto, il Mairani si ribellava ai carabinieri e solo a viva forza fu potuto tradurre in caserma.

Il Pretore condannò l'imputato a mesi due di reclusione.

Cronaca di LEGNANO

Eroi che ritornano

Sabato 12 corr. ebbero luogo i solenni funerali delle salme dei soldati Banfi Francesco e Grassini Angelo, ritornate dalla zona di guerra.

Ai funerali parteciparono l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, le Madri e Vedove di guerra, gli Orfani di guerra, le Scuole primarie colle rispettive bandiere, la R. Scuola Complementare e i rappresentanti del R. Istituto Tecnico, Mons. Prevosto di Legnano il Preside del R. Istituto Tecnico, il Sindaco di Legnano Comm. Fabio Vignati, il Commissario di P. S. Comm. Buscena. Le salme coperte di viole e di corone di fiori freschi erano scortate da alcuni militi della M.V.S.N.

Al Cimitero, il Sindaco, Comm. Fabio Vignati, con parola alata e commovente dette l'estremo addio alle sacre salme.

Sabatino Lopez all'Università Popolare

La sera di venerdì 11, Sabatino Lopez tenne nel Teatro Asilo l'annunciata conferenza: FRA PALCOSCENICO E PLATEA. Il pubblico numerosissimo, come ormai a tutte le manifestazioni d'intellettualità promosse dalla nostra Università Popolare, rivolse un caldo applauso al conferenziere al suo presentarsi alla ribalta

Con parola vivace, pervasa da un fine senso di umorismo, Sabatino Lopez disse dei rapporti che corrono fra palcoscenico e platea, cioè fra attori, autori e pubblico intercalando alla conferenza brillanti aneddoti.

Seguito sempre dall'attenzione del pubblico che tanto interesse dimostra per le cose che riguardano il teatro, il brillante conferenziere ci diede un'ora di schietto svago della mente e dello spirito.

Per giovedì prossimo, 17 corr., si annuncia la conferenza di Gabriele Ner: L'AMORE NELLA LETTERATURA FEMMINILE.

Il nome di questa valorosa pubblicista, che durante la guerra svolse con fede ardente una vasta propaganda di italianità per tutti i teatri d'Italia, siamo certi chiamerà un pubblico numeroso ed eletto al Teatro Asilo.

Un tributo di rimpianto

Martedì scorso, 8 corr., Legnano laboriosa rese solenni onoranze alla salma di Fermo Bernini, che con la propria intelligenza e con la propria attività seppe degnamente guadagnarsi un'invidiata posizione. Fu sempre proclive al bene, fu apostolo della libertà e soldato fedele, ed amò intensamente la Patria. Ed in nome di questa egli era sempre presente laddove c'era un diritto da difendere, una libertà da conquistare. La morte inesorabile lo ha tolto a noi e la sua dipartita lascia un profondo solco nel gran cuore di questa città. L'imponente manifestazione di cordoglio tributata alla sua salma è stata la prova tangibile di quanto affermiamo.

Amici ed avversari, donne e bambini, uomini d'affari, operai, rappresentanti delle grandi industrie, autorità, tutta Legnano era presente per tributargli estremo e devoto omaggio. La salma coperta di viole mammole e di corone di fiori freschissimi era scortata dal corpo dei Pompieri del Cotonificio Cantoni. Ai cordoni erano il cav. Palmieri, sottoprefetto di Gallarate, il rag. cav. Pellegatta, il cav. Uboldi ed altri amici dell'estinto. Seguivano, subito dopo i famigliari, il comm. Carlo Juker, Direttore Generale del Cotonificio Cantoni, il comm. Soldini, l'on. Innocenzo Cappa, illustre ed affezionato amico dell'estinto, il cav. Chiappa, il comm. Vignati, sindaco di Legnano, l'ing. Cozzi, gli assessori cav. uff. Giuseppe Ratti, Cesare Ranzi, l'ing. Morganti, il Tenente dei R.R. C.C., il Commissario di P. S. dottor Buscena, l'avv. Ibba, Arturo Belloni, segretario dell'Associazione Nazionale Combattenti, il dottor cav. Gandini, ed altri ancora.

Larghissima era la rappresentanza delle operaie e operai dello stabilimento Cantoni, quelle delle Mutue Sanitarie, delle società ginnastiche, e degli Istituti artistici. Il lunghissimo corteo è passato silenzioso tra due ali di popolo commosso. Al Cimitero hanno detto parole di cordoglio il comm. Soldini, per la Direzione del Cotonificio Cantoni, il cav. Lombardini, un amico dell'Estinto di cui ci sfugge il nome.

L'on. Innocenzo Cappa ha saputo poi interpretare il dolore e l'affetto sincero e fedelissimo dell'anima della folla.

Alla famiglia dell'Estinto già commossa per la imponente manifestazione di cordoglio tributata, vada ancora una nostra povera parola di conforto.

L'inaugurazione del Vessillo Sociale della Società "Amici dell'Arte,,

La Società Vocale Istrumentale «Amici dell'Arte» fondata tre anni or sono e già affermatasi con giovanile baldanza in numerosi saggi, in concerti e in vere e proprie opere non poteva rimaner priva del suo vessillo.

Un affezionato amico della Società ha voluto generosamente provvedere a tanto ed in ciò è stato coadiuvato dalla gentilissima signora Angelica Uboldi, che è stata la madrina del vessillo.

La cerimonia si è svolta domenica, 13 aprile, col seguente programma:

Ore 8,30 — Riunione in Sede Sociale delle rappresentanze dei sodalizi con vessillo; l'adunata ha offerto una medaglia d'oro al Presidente benemerito, Grand'Uff. Bernocchi.

Ore 10 — Corteo dalla Sede Sociale al Teatro Asilo.

Ore 10.30 — Corteo e cerimonia d'inaugurazione.

Fra gli altri erano presenti il Grand'Uff. Bernocchi, il Comm. Vignati, gli Assessori Cav. Uboldi, Ranzi, Koveda, l'on. Prof. Vassalli della Deputazione Provinciale ed altre autorità.

Ha parlato per primo al Teatro Asilo il Presidente del Sodalizio, l'operaio Segalini, indi l'on. Innocenzo Cappa, l'orazione magnifica del quale non è possibile riassumere.

Alla cerimonia si è notato un gran concorso di popolo di ogni condizione sociale.

Alle ore 12 si sono riunite a colazione al «Ristorante Legnano» le autorità ed i maggiori esponenti del Sodalizio.

Dal Circondario

LONATE POZZOLO

Manifestazione patriottica

per la Vittoria della Lista Nazionale

Martedì sera, 8 corr., i fascisti Lonatesi hanno festeggiato entusiasticamente l'ottenuta vittoria elettorale.

Ed a ragione, perchè questo centro fino a ieri roccaforte quasi inespugnabile dei popolari e dei socialisti ha dato il 6 aprile la maggioranza alla Lista del Fascio Littorio, segnando se non clamorosamente assai sensibilmente il declinare fatale delle forze sovversive di fronte all'affermazione vittoriosa delle più pure idealità di patriottismo.

Molte bandiere e una riuscita illuminazione tricolorata davano maggior risalto alla simpatica manifestazione.

Gli ottimi suonatori della banda locale, valentemente diretta dal maestro sig. Ernesto Nerviani, si sono fatti onore.

Alle ore 20 tutti i fascisti, in numero imponente e perfettamente inquadrati, preceduti dai gloriosi gagliardetti e dai membri del Direttorio, iniziarono il corteo, mentre le vie del paese echeggiavano delle festose note di «Giovinezza» cantata a gran voce dalle balde Camicie Nere.

Una folla numerosa assisteva alla sfilata fascista per via Roma (già via Borgo), Piazza Vitt. Eman., via Garibaldi e via Cavour.

I canti patriottici si alternavano con alalà al Duce, all'Italia, al Fascismo.

Nel teatro parrocchiale aveva luogo intanto una rappresentazione con largo intervento di elementi popolari: i fascisti desideravano che tutti si associassero alla loro manifestazione di italianità, e quindi — per mezzo del loro Segretario Politico — pregarono il Parroco a voler per qualche minuto sospendere lo spettacolo, per giusto riconoscimento della vittoria nazionale.

Perciò al suo impolitico e deplorato diniego, i fascisti entrarono compatti ma ordinati nel Teatro. Ottenuta così finalmente la sospensione della rappresentazione, prese la parola il Segretario Politico, Sig. Costanzo Gallo, il quale, dopo aver spiegato l'energico e dignitoso atto fascista, determinato dall'inesplicabile condotta altrui, parlò al popolo dei nuovi doveri che incombono a tutti gli italiani, dopo la magnifica superba inoscurabile vittoria del 6 aprile, riscuotendo infine vivissimi applausi ed alalà.

Dopo che l'instancabile banda ebbe suonato la Marcia Reale e «Giovinezza» ascoltate da tutti i presenti in piedi e a capo scoperto, il corteo si ricompose e continuò la sfilata.

In via Novara, il Circolo S. Ambrogio, affollatissimo, era illuminato sfarzosamente all'esterno con lampadine tricolori, e i dirigenti, tra il più grande entusiasmo offrirono generosamente un abbondante ricevimento ai fascisti e ai bandisti. Alfine, ripetutamente invitato, tenne alla folla un applauditissimo discorso sul momento attuale il Segretario Politico, Sig. Costanzo Gallo, che seppe avvincere l'imponente uditorio con la sua entusiastica parola di fede, terminando con una alata invocazione alla superba grandezza dell'Italia fascista.

In seguito, dinanzi alla Stazione dei R.R. C.C. ebbe luogo una affettuosa dimostrazione all'Esercito: dimostrazione chiusasi con un ricevimento, nei locali del Comando, ai fascisti e suonatori.

Da ultimo, dopo aver percorso ancora le vie XX Settembre e Vittorio Veneto (già via Ticino) il corteo si sciolse alla Sede del Fascio, tra le acclamazioni e l'entusiasmo di tutti gli intervenuti.

R. Tribunale C. e P. di Busto A

AVVISO

Il sottoscritto, a nome e per conto del sig. Saporiti Giovanni fu Carlo, di Besnate, in seguito ad analogo decreto 2 aprile 1924 dell'ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Busto Arsizio, invita chiunque possieda i titoli sottodescritti, smarriti dal sig. Saporiti Giovanni, di presentarli alla Cancelleria del Tribunale nel termine di giorni quaranta, coll'avvertimento che, in difetto, i titoli medesimi, pagabili presso la Sede di Gallarate della Banca Nazionale di Credito, saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore:

Elenco e descrizione dei Titoli:

1) Buono d'accouto C. della Banca Italiana di Sconto in liquidazione, N. 93969, esigibile il 30 settembre 1923, per L. 1516,85.

2) Buono di acconto D della Banca Italiana di Sconto in liquidazione, N. 93969 esigibile il 24 Dicembre 1923, per L. 1516,85.

3) Buono di ricupero B della Banca Italiana di Sconto in liquidazione, N. 93969 per nominali L. 5764,08.

4) N. 1 certificato azionario N. 48168 della Banca Nazionale di Credito per N. 2 azioni del valore nominale complessivo di L. 1000.

Gallarate, 15 Aprile 1924.

Avv. GIUSEPPE ALBERTI

Nuova apertura
Tipografia, Legatoria e Cartoleria
Ambrogio Chinetti
GALLARATE
Via G. B. Trombini - Telef. 293
Rappresentante esclusivo per il Circondario del
Rinomato Stabilimento Litografico
EMILIO FUMAGALLI - *Intra*

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
BENEVENTO

Officina Elettro-Meccanica
Fratelli Gaiazzi
GALLARATE – *Via F. Cavallotti 2*
RIPARAZIONI - MOTORI
TRASFORMATORI - DINAMO
APPARECCHI ELETTRICI
CARICA ACCUMULATORI
Materiale elettrico per Auto e Moto

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Rambala
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fiorett

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

La manifestazione patriottica di martedì sera è ottimamente riuscita.

Gli amici hanno avuto la prova sicura della nostra fede superba e del nostro entusiasmo ardente, mentre gli avversari palesi ed occulti hanno avuto la sensazione esatta della nostra forza invitta ed invincibile.

Il deplorevole incidente — se così si può chiamare l'inesplicabile rifiuto opposto all'invito dei fascisti di sospendere per pochi minuti la rappresentazione che si teneva nel teatro parrocchiale — non ha avuto seguito, unicamente per la longanimità generosa dei fascisti lonatesi.

Io ho la certezza che tutta Lonate buona, laboriosa ed onesta ha giudicato degnamente l'azione nostra ed anche chi tale azione serena ed energica con un gesto inconsulto ha provocato.

I fascisti chiedono ora una sola cosa: e cioè che cessi una buona volta quella lotta subdola ed insincera, a base di incomprensione e di diffamazione, che da tanto — da troppo tempo - contro di noi si va combattendo.

In ogni evento noi abbiamo saputo conservare la calma e la serenità indispensabili: chiediamo perciò — e con diritto — che alla nostra lealtà corrisponda la lealtà degli avversari; e che chi ha il dovere e il potere di farlo, diffonda chiaramente la parola di pace.

Perchè solo in questo modo, io penso, si potrà ottenere una pacificazione completa e duratura.

Che l'amore all'Italia sia la stella luminosa che additi a tutti gli onesti il fecondo cammino della sincerità e della concordia!

COSTANZO GALLO

Un'occhio di bove alle biciclette

Ecco finalmente, un provvedimento che veramente mi va a fagiolo: d'ora in poi le biciclette dovranno essere fornite di fanalino, sia di notte che.... di giorno. Siccome però il portare acceso un moccoletto, di giorno, farebbe ridere i polli, la *grida* prescrive che venga ad esse applicato un..... rubino, ovverossia un pezzo di vetro rosso che dalle stecche della forcella posteriore faccia ben lume a chi guarda il ciclista in corsa. Sempre, a meno che non piova o non ci sia troppa polvere per le strade!

La trovata è meravigliosa sotto tutti i rapporti: far lume a chi vien dietro vuol significare che tutti sono interessati a che il semplice pedone venga illuminato da chi ha la possibilità di passargli davanti. In politica, questa buona usanza è già da molto tempo praticata, tanto è vero che le persone che riescono a far bella carriera si dicono persone cariche di lumi: che questi lumi si abbiano dietro o davanti, non importa; ma averli bisogna.

I maligni dicono che fornitori di questi rubini..... di vetro rosso siano i nostri amici tedeschi. Io non sono addentro a queste cose di alta politica, ma se vere fossero le asserzioni dei maligni, vorrei domandare se questa fornitura di cuiacci di biechieri ci verrà almeno conteggiata in..... conto riparazioni!

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

CURA PRIMAVERILE

DECOZIONE TONICO - AMARA

Ottimo depurativo del sangue

Dose per 2 litri (cura per 10 giorni) L. 4.-

Cura completa di 4 flaconi L. 15.-

Preparazione speciale della

FARMACIA CHIMICA CALERO (già Cagnola)

Cura giornaliera nella Farmacia stessa, in Gallarate

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OMBRONI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

BIANCHI

È LA CLASSICA

BICICLETTA

APPREZZATA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO

CONCESSIONARI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Milano

Rappresentante Esclusivo

ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 — GALLARATE

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO,** Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

SALUMIERI!!!!

Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.

MACCHINE AFFETTATRICI

VAN BERKEL - Rotterdam

d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia

Piastre e Coltelli per TRITACARNE - Coltelli per formaggio, per Affettato, per Macello, per Dissossare, Lardellare, Scernere e per Costolette. Mannaie, Acciarini, Apriscatole, Arricciaburro, Aghi per formaggio, ecc., ecc.

Pezzi di ricambio per qualunque Affettatrice - Pezzi di ricambio per qualunque Tritacarne – Riparazione di qualunque macchina a mano e a motore - Qualunque macchina od accessorio per salumieri .. ..

Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

MALATTIE SESSUALI

Curatevi cogli insuperabili prodotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.

BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.

GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato.

SIFILIDE: Anticelticо depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.

IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi al glicerofosfati in cachets o confetti; il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.

Consigli e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Roma (21)

Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maldifassi

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Squadrone Corazzieri di S. M. il Re

Ci tengo a darle il mio parere sul Siero Rodio-Auro-Spermil. Chiamerò il Siero Casali con una sola parola: *meraviglioso!* Poco abituato, per mia fortuna, a pigliar medicine, e quindi sospettoso e scettico sulle loro bontà ed efficacia, mi son lasciato persuadere, attraversando un periodo d'indebolimento generale fisico e morale, a prendere il Siero Casali. Inappetenza, malessere, tristezza, debolezza, *sparirono per incanto.* La vita, la salute, l'allegria mi tornarono immediatamente, e se può interessarla, dopo *un mese* di cura, da 65 chilogrammi son salito ai miei soliti 72 chilogrammi. Credo che meglio di ogni altra cosa ciò serva a dimostrare che cosa sia il Siero Casali. A questo scrivo sempre fervida e convinta riconoscenza.

Conte Cav. N. U. Ignazio Sanjust di Teulada
Ten. dei Corazzieri di S. M. il Re d'Italia - Roma

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO.

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI

67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)

Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
26, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME'

BITTER

MENTALPINA

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C.

MILANO

Proprietà BISLERI & C. - Milano